



Bollettino della Comunità pastorale

“S. Antonio abate”

Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo

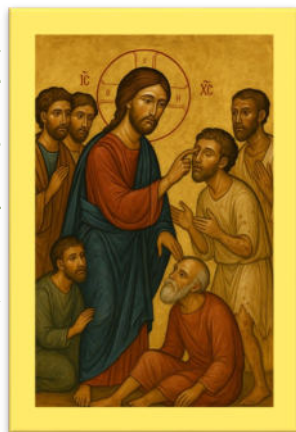
Anno 46° - n. 45 - 30 novembre 2025

*** Terza Domenica di Avvento ***

Quando Gesù ebbe terminato di dare queste istruzioni ai suoi dodici discepoli, partì di là per insegnare e predicare nelle loro città.

Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?". Gesù rispose loro: *"Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo.*

(Matteo 11, 2-5)



LE PROFEZIE ADEMPIUTE

I dubbi del Battista sono anche i nostri dubbi: “Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?”. Tante promesse di salvezza, ... ma si vede poco! L'ingiustizia e il male dilagano, e Dio sembra latitante. Non saranno tutte parole? Com'è l'agire di Dio nel mondo? Ci sembra così diverso da quel che noi pensiamo! Ecco le risposte: Dio c'è, agisce e sa mantenere le sue promesse: Egli è fedele! Ma il suo agire e il suo disegno — sempre per il bene dell'uomo — seguono strade insospettate, perché guidate da una giustizia che nasce dalla misericordia.

FEDELE. Sì, dice Gesù, il Messia promesso sono io! Guardate le opere che compio, inverano proprio ciò che Isaia aveva predetto: “Allora

si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno le orecchie dei sordi...” (Lett.). “Andate e riferite a Giovanni: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano...”. Dio mantiene le sue promesse. L’aveva fatto con l’esodo dall’Egitto, e poi con i reduci da Babilonia. Aveva promesso un salvatore speciale, il messia: eccolo qui, si invera ora nella persona di Gesù e la sua opera.

Non mancherà certamente di portare a compimento quello che nel suo Cristo ha iniziato e promesso per noi. Dio è fedele. E’ tutta la nostra speranza. A questa ci educa l’Avvento: “A Cristo Signore la Chiesa va incontro nel suo faticoso cammino, sorretta e allietata dalla speranza, fino a che, nell’ultimo giorno, compiuto il mistero del regno, entrerà con lui nel convito nuziale” (prefazio). Dice oggi Paolo: “I doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili” (Epist.). Quel che ha stabilito fa!

MISERICORDIOSO. Solo che noi bruciamo di impazienza. Dio invece ha i suoi ritmi e disegni di salvezza, un po’ diversi dalle nostre efficienze. Anche il Battista s’aspettava un castigamatti (“Metterà la scure alla radice dell’albero...”), e si trova un Messia che sta coi peccatori e sembra perdente nei suoi proclami di liberazione. “Quanto insondabili sono i suoi giudizi — esclama san Paolo — e inaccessibili le sue vie!” (Epist.). E’ sconcertato che il suo popolo, preparato da lontano, abbia alla fine non riconosciuto il Messia. E ne sospetta una ragione provvidenziale: “Come voi (pagani) un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza (cioè degli ebrei), così anch’essi (gli ebrei) ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta” (Epist.). Cioè il rifiuto dei giudei ha dato spazio ai pagani di entrare nel vangelo.

Perché tutto questo? Perché tutti, giudei e pagani, possano essere salvati solo per misericordia, non per eventuali propri meriti. “Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti” (Epist.).

“E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo”. Fiducia dunque in chi sa tirar fuori il bene anche dal male, e sa scrivere dritto anche sulle nostre righe storte!



NASCE UN NUOVO CAMMINO...

“NOI” di Buggiolo, Carlazzo, Corrido e Gottro abbiamo imparato a conoscere, pregare ed amare Sant’Antonio, patrono della nostra Comunità pastorale.

L’antico anacoreta aveva fatto del deserto la sua città, tendendo alla perfezione secondo l’esortazione evangelica di vendere quello che aveva e darlo ai poveri. Rifuggiva già quaggiù in terra da ogni onore; figurarsi ora in Paradiso, dove aveva incontrato la sua pace unicamente nella volontà di Dio.

Eppure era orgoglioso di quella Comunità pastorale, di cui era stato nominato patrono; si era affezionato; gli piaceva, proprio perché era piccola, se paragonata ad altre megalopoli della Diocesi di Milano; la custodiva e ne seguiva costantemente l’evolversi nella vita comunitaria e nella fede.

Ora, però, si trovava veramente in difficoltà; doveva vegliare sull’ingresso e sul ministero non di un solo sacerdote, bensì addirittura di due: Parroco e Vicario. Si sentiva agitato, preoccupato, non completamente abitato da quella serenità di cui dovrebbero godere i beati.

I lunghi anni vissuti in solitudine non gli avevano però impedito di pervenire alla consapevolezza che ogni difficoltà, così come ogni gioia o dolore, vengono affrontati meglio se vissuti “in comunione” con i fratelli.

L’esperienza di una vita, durata ben 105 anni, gli suggerì anche questa volta un “colpo di genio”: avrebbe chiesto aiuto ai protettori dei due nuovi sacerdoti: san VINCENZO de’ Paoli e niente meno che l’Arcangelo San MICHELE.



Pensò di iniziare a rivolgersi al primo: gli incuteva meno soggezione e gli ispirava più confidenza san Vincenzo: sacerdote francese, nato da un’umile famiglia contadina, era addirittura considerato il più importante riformatore della carità della Chiesa cattolica. Lo avrebbe certamente aiutato.

San Vincenzo lo ascoltò con infinita benevolenza, dissipò i suoi timori e si limitò a dargli un semplice ma efficacissimo suggerimento, già conosciuto qui sulla terra come un suo detto: ***“La carità, quando dimora in un’anima occupa interamente tutte le sue potenze, nessun riposo; è un fuoco che agita continuamente: tiene sempre in esercizio, sempre in moto la persona una volta che ne è***

infiammata”.

Poi, come se non bastassero gli estenuanti combattimenti contro il demonio, affrontati da Antonio qui sulla terra, persino in Paradiso ne dovette sostenere un altro: gli venne la tentazione di accontentarsi dell'esortazione avuta da San Vincenzo: poteva bastare, forse non era necessario presentarsi anche al cospetto del terribile luminosissimo Arcangelo Michele, capo degli angeli e pure degli arcangeli... No, non sarebbe stata una scelta onesta: doveva infondersi coraggio.

Quale non fu però la sua sorpresa, quando vide lo stesso Arcangelo, che avanzava verso di lui, nell'atto di rimettere la spada nel fodero, come per non volerlo intimorire.

Non pronunciò neppure una parola Michele; gli sorrise semplicemente e gli consegnò un foglio con una breve frase: **“Chi è come Dio?”**: era il significato del suo nome.

Antonio non si conteneva più dalla gioia: Dio al primo posto e la carità fraterna: ecco il cammino tracciato per i due nuovi sacerdoti e le loro comunità!

... FRA STRADE DI MONTAGNA!

Quando il parroco e il suo vicario arrivarono sulla strada che serpeggiava verso i paesini di montagna a loro affidati, il cielo aveva quel colore limpido che solo le alture sanno regalare. L'aria profumava di bosco e il vento portava con sé il rintocco di qualche campana lontana, quasi a dare loro il benvenuto uno per volta.

Il primo gruppo di parrocchiani li attendeva davanti alla chiesa principale, ma non erano soli: c'erano delegazioni di tutti i paesini, ognuna con la sua piccola particolarità — chi portava un mazzo di fiori, chi un dolce fatto in casa, chi una stretta di mano ruvida come la corteccia dei castagni.

Quando i due sacerdoti apparvero sulla salita, una donna anziana commentò:

«Eccoli, i nostri nuovi pastori! Speriamo abbiano fiato... per fare il giro dei campanili ce ne vuole!»

Un uomo accanto a lei mormorò: «Se sono come Don Matteo, non si stancheranno facilmente.»

La vecchietta rispose pronta «Eh, ma qui manco Don Matteo in bicicletta riuscirebbe a tenere il passo!» Un altro aggiunse ridendo:

«Secondo me se provasse certe salite ripide e tortuose con curve strette finirebbe anche lui a spingere la bici!»

La donna lo guardò severa, poi scoppiò a ridere: «Ecco, proprio così! Ma noi li aspettiamo lo stesso, con un tè caldo alla cima!»

Il parroco i rise fra sé, sentendo quel riferimento.

Aveva un portamento calmo ma deciso, come chi è abituato a farsi rispettare senza alzare la voce. Il vicario accanto a lui, aveva invece l'aria vivace del giovane che può arrivare ovunque: in sacrestia, al campo sportivo, alle riunioni e — perché no — anche a fare da bussola allegra al parroco quando la giornata si fa intensa.

Quando raggiunsero il sagrato, il parroco si fermò un momento, guardò la chiesa e poi le montagne tutt'intorno.

«Signore,» disse piano, « ecco i paesi... ci sarà da pedalare! Ma se mi dai la forza, prometto di voler loro bene uno per uno.»

Il vicario gli diede una pacca sulla spalla: «E io prometto di ricordarti dove dobbiamo andare ogni giorno, così non ne perdiamo qualcuno per strada.»

Alcuni dei presenti risero, e in quella risata si sciolsero le ultime distanze. Era come se il Cristo dell'altare — testimone di tante generazioni — avesse riconosciuto in quei due sacerdoti lo spirito semplice e schietto dei preti alla don Matteo della TV: preti veri, pronti a farsi strade tre neve, mulattiere, campanili sparsi e persone autentiche.

Così, tra saluti, strette di mano e un entusiasmo contagioso, i presbiteri iniziarono la loro missione: otto paesi, un solo cuore, e tanta voglia di camminare insieme!



Solennità dell'Immacolata

orario Sante Messe

lunedì 8 dicembre

ore 9:00 GOTTRO

ore 10:30 CARLAZZO

ore 17:00 CORRIDO

martedì 9 dicembre

ore 17.30 BUGGIOLO S. Messa dell'Immacolata



I NOSTRI DEFUNTI

CONTI GIOVANNI - Parrocchia di Buggiolo -

Nell'ottava dei Defunti, quando la preghiera si fa più intensa e la memoria si intreccia alla speranza cristiana, è tornato alla Casa del Padre Giovanni, figura semplice e genuina, da sempre radicata nel suo amato paese di montagna. Qui era nato, cresciuto e vissuto, custodendo per tutta la vita un legame profondo con la sua Seghebbia. Per molti anni aveva lavorato in Svizzera, ma la sera tornava sempre alle sue montagne, ai sentieri che conosceva a memoria, al suo angolo di pace. Amava camminare nei boschi alla ricerca dei funghi, un dono della natura che sapeva cogliere con gratitudine, segno della generosità del Creato.

Avrebbe dovuto partire quest'inverno per raggiungere la sorella in un altro paese, ma il Signore ha scelto per lui un cammino diverso. Sembra quasi che abbia voluto concludere il suo viaggio terreno nella sua casa, nella sua valle, tra i luoghi che più amava e che sono riflesso della bellezza di Dio.

Lo affidiamo ora alla misericordia divina, certi che troverà presso il Signore pace e riposo. Nella fede crediamo che per chi lascia questa vita non c'è una fine, ma un nuovo inizio nella luce eterna, dove «non vi sarà più lutto né lamento né affanno».

Che Cristo Risorto, vincitore della morte, lo accolga con volto benevolo e che la Vergine Maria lo accompagni nel suo ingresso nel Regno.

La famiglia di **MARIA CARLA MONGA**, commossa per la manifestazione d'affetto ricevuta, ringrazia sentitamente.

La Santa Messa in suffragio in occasione del trigesimo si svolgerà a Carlazzo il giorno 8 dicembre 2025 alle ore 10.30.

Giuseppe, Laura e Luca Galbusera

Decanato di Porlezza

NON LASCIAMOCI PORTARE VIA LA SPERANZA

Domenica 7 dicembre
oratorio di Porlezza ore 16:30

PELLEGINI DI PACE

testimonianza di Elisa Mascellani
sulla recente "missione di pace" in Ucraina con il MEAN

AVVENTO 2025

BENEDIZIONI DELLE FAMIGLIE

<u>Lunedì 1 dicembre</u>	dalle 18:00 alle 20:00 CARLAZZO via Grisello, Via Falcetta, via Monte Pidaggia, via Belvedere, via Roma
<u>Martedì 2 dicembre</u>	dalle 17:00 alle 20:00 CARLAZZO via Militare, via Maggiore, Via Mambretti
<u>Mercoledì 3 dicembre</u>	dalle 16:00 alle 20:00 CARLAZZO via Provinciale, Via ai Ronchi, Via Macaino
<u>Giovedì 4 dicembre</u>	dalle 16:30 alle 20:00 CARLAZZO/GOTTRO via L. M. Travella, via Boz
<u>Venerdì 5 dicembre</u>	dalle 16:30 alle 20:00 CARLAZZO via Scalate, via Castanelli, via Porenta, via S. Antonio, via Cusino, via al Pozzo, via Mulini

In allegato a questo numero trovate una lettera del sindaco, a nome dell'amministrazione comunale, in risposta all'intervista di settimana scorsa di p. Enrico. Tale testo è a completamento della vicenda. Ringraziamo Padre Enrico per essersene occupato e auspiciamo che, anche attraverso la collaborazione con la pubblica amministrazione, si possa trovare insieme una soluzione per l'ex-asilo.

Don Vincenzo e don Michele

Si ringrazia sentitamente l' Amministrazione Comunale di Car-lazzo per aver sostenuto anche quest'anno le attività dell' Oratorio Estivo con un contributo di € 5.225.

GRAZIE

Il nostro vicario Episcopale, mons. Gianni Cesena, sta attraversando un periodo delicato per la sua salute, desideriamo sostenerlo con la preghiera e gli manifestiamo la nostra vicinanza.

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA 30 novembre - TERZA DI AVVENTO

ore 9.00 Gottro S. Messa (*defunti: famiglia Caminada // Piero, Nunci e Silvio*)

ore 16.30 Carlazzo S. MESSA DI ACCOGLIENZA
di DON VINCENZO E DON MICHELE
(*defunti: Franco, Beatrice e Davide*)

LUNEDI' 1° DICEMBRE - FERIA

MARTEDI' 2 dicembre - FERIA

MERCOLEDI' 3 dicembre - FERIA

ore 9.00 Carlazzo S. Messa (*defunti: Deola Giuliano, Chiari Ferdinando, Bonardi Maria e famiglie*)

GIOVEDI' 4 dicembre - FERIA

ore 17.00 Corrido S. Messa (*in suffragio degli ex parroci della Comunità pastorale defunti e Risi Nanda*)

VENERDI' 5 dicembre - FERIA

ore 9.00 Gottro S. Messa (*in ringraziamento per il ministero dei due nuovi sacerdoti*)

SABATO 6 dicembre - Sol. Ordinazione di S. AMBROGIO

ore 17.30 Seghebbia S. Messa

DOMENICA 7 dicembre - QUARTA DI AVVENTO

ore 9.00 Gottro S. Messa (*defunti: Caminada Nicola, Maria e Carla // Locatelli Carlo e Antonietta*)

ore 10.30 Carlazzo S. Messa (*defunti: Tenca Giovanni, Giuseppina, Giuseppe e Vischi Gino // Camillo, Antonia, Bernardo e fam. Corradini // Galante Francesco, Delfa, Fernando ed Emilia // Butti Paolo, Gina, Elena, Albertina // Vera, Alberto, Bruna, Paola e amici*)

ore 17.00 Corrido S. Messa (*defunti: Battaglia Maria Grazia*)

Don Vincenzo	cell. 380 3215919
Don Michele	cell. 338 3041243
Casa parrocchiale Carlazzo	Tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia	parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino	bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook	Comunità Pastorale Sant'Antonio Abate